



OPEN

CALL

D o p p i a
P u p i l l a



[...] aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò “doppia pupilla”, di un fascino passionale, irresistibile.

Cosima, Grazia Deledda



●
●
Ciao! Siamo cercando **5 persone**

per partecipare alla **residenza artistica** [Doppia Pupilla](#)

CHI

Giovani **tra i 18 e i 26 anni** di origine sarda ma emigrat* altrove, **che usino la scrittura come mezzo di espressione** e che abbiano voglia di vivere un'esperienza collettiva dando forma ad un **film partecipato**.

DOVE

In un'ex colonia sul **Monte Ortobene**, un'antica altura granitica che si eleva ad est della città di **Nuoro**.

COME

Scrivi a **info@miravideoart** entro e non oltre il **15 luglio**, inviando il materiale specificato in [questa slide](#).

QUANDO

La settimana che va da **18 al 24 settembre** 2023. Il primo e l'ultimo giorno comprendono il viaggio di andata e ritorno.



Doppia Pupilla è un film, ma è anche un libro e un viaggio.

È un'esperienza di comunità, è prendere parola e ascoltare. È un'opera audiovisiva partecipata.

È un incontro che avviene nella realtà, nella memoria ma soprattutto nel desiderio.

Parla di Sardegna, di emigrazione, di storie personali o familiari, di comunità che può essere radice e nutrimento, ma anche terreno arido se non ostile.

Parla di Isola e di isolamento, di mare, boschi, montagne aspre, luoghi misteriosi.

Parla sia dei legami che delle briglie con la propria terra, e sceglie il punto di vista di chi è andat via per darsi la possibilità di scegliere chi diventare.*

Doppia Pupilla è questo doppio sguardo tra chi parte e cosa resta, tra presente e passato, realtà e racconto.



Il Progetto

Doppia Pupilla è un cortometraggio in tecnica mista, metà documentario e metà animazione, che racconta il fenomeno dell'emigrazione sarda da una prospettiva di genere. Le voci del nostro racconto saranno scrittrici affermate e giovani persone appassionate di scrittura che, attraverso la condivisione di storie personali, riflessioni e testi, ricostruiranno una storia collettiva mettendo in relazione l'attualità con la Storia, la realtà con il suo racconto.

L'idea nasce da **Cosima**, romanzo autobiografico di **Grazia Deledda**.

ma essi erano tutti imbevuti del pregiudizio che ella non potesse, con quella sua passione dei libri, diventare una buona moglie; né, d'altronde, ella voleva più umiliarsi con nessuno. E fu in quel momento che le venne l'idea di muoversi, di uscire dal ristretto ambiente della piccola città, e andare in cerca di fortuna.




Da Cosima a Grazia Deledda

Il romanzo *Cosima* descrive le difficoltà di una Deledda ancora ragazza che cerca di trovare la sua identità artistica e lavorativa in un contesto socio-culturale ancora lontano dall'idea che una giovane donna possa avere un mondo così ricco da esprimere. Soprattutto *Cosima* racconta il desiderio ardente e la determinazione con cui sceglie costantemente di darsi questa possibilità, nonostante tutto e tutti. In paese, come in famiglia, è proprio la sua intelligenza che non le viene perdonata, dove è vista con ostilità e diffidenza, oggetto di scherno e malelingue.

Cosima dimostra una fiducia ed una determinazione fuori dal comune ed il romanzo si chiude con il momento in cui lascia Nuoro e parte per il Continente, dove inizierà a costruire un percorso di vita che la porterà ad entrare nella Storia. Attraverso il suo sguardo diventerà immortale anche il mondo rurale ed arcaico della Sardegna, componente fondamentale della sua poetica e della sua visione.

Al dialogo con *Cosima-Grazia* intrecceremo le testimonianze di scrittrici come Milena Agus o Paola Soriga arrivando ad una riflessione sulla propria storia di emigrazione, individuale o familiare, e restituendone una visione collettiva.



In questo film indagheremo le manifestazioni più attuali degli spostamenti dall'Isola al Continente attraverso il vostro punto di vista.

Il fil rouge di Doppia Pupilla è questo doppio sguardo: il dialogo tra giovani e scrittrici, ed il dialogo ideale di tutt* con Grazia Deledda, perché “tutte le donne che oggi scrivono, devono qualcosa a Grazia che l’ha fatto per prima contro tutte le convenzioni” e perché “la parola, raccontare ha un potere nel cambiare le cose superiore a qualunque altro strumento” (Michela Murgia).

In paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggiore scandalo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile. Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie.

Nella residenza artistica ospiteremo 5 giovani che diventeranno voce e corpo del film, elaborando insieme una riflessione sulla propria storia di emigrazione, individuale o familiare, e sulle tematiche profonde del libro: autodeterminazione, ricerca e costruzione della propria identità, partenza dal luogo d’origine per realizzare i propri desideri e sviluppare un talento, la scrittura come mezzo per comprendere e raccontare il mondo.



“aveva l’impressione che tutto il paesaggio si muovesse per la sorpresa di veder lei a muoversi, ad andare verso una nuova vita.”





A chi ci rivolgiamo

Il nostro invito è aperto a **giovani persone di origine sarda**, andate via in anni recenti o di seconda generazione e crescute in Continente, che si interessano e si occupano di scrittura in tutte le declinazioni e media praticabili, come forma espressiva e mezzo per raccontare la complessità del reale.

Cerchiamo **5 persone tra i 18 e i 26 anni** che abbiano il desiderio di fare un'esperienza di comunità, di scrittura e di audiovisivo e **siano disponibili ad essere filmate** nella settimana di residenza diventando a tutti gli effetti le voci protagoniste del film. Voi sarete il soggetto e il punto di vista di questo film, noi vi accompagneremo in questo viaggio documentandolo e dandovi la possibilità di avere un luogo ed un tempo per raccogliere le vostre riflessioni. **La partecipazione al progetto prevede la produzione di testi** e la disponibilità a condividere le proprie esperienze e riflessioni **non soltanto nella settimana effettiva della residenza.**

Il processo creativo ha bisogno di respiro, ed il tempo ad esso dedicato non può essere calcolato a priori. Per questo vorremmo lasciare ad ognuno la possibilità di maturare delle riflessioni individuali anche oltre i giorni effettivi di residenza. La scrittura in particolare necessita di un tempo di raccoglimento che non vogliamo sacrificare, organizzeremo per questo un incontro virtuale successivo ai giorni passati assieme, in cui condividere gli scritti emersi dalle vostre riflessioni.

E' un'esigenza di questo progetto raccogliere e accogliere le vostre testimonianze ma sarà vostra premura dare una forma scritta che possa essere condivisibile con un'ampia comunità.




La Residenza è

un'occasione per conoscere nuove persone con cui confrontarsi e costruire una riflessione sul tema delle migrazioni. Partendo dall'esperienza personale racconteremo cosa significa e cos'ha significato spostarsi dall'Isola al Continente nel tempo e nell'oggi.

La residenza avrà luogo in una splendida struttura immersa nel verde del **Monte Ortobene**. Questo luogo, particolarmente importante per gli anni di formazione della Deledda, ci accompagnerà nella riflessione sul rapporto con la terra intesa come natura e biodiversità e farà da sfondo allo svolgersi dei giorni di residenza. Nella quiete della campagna ogni partecipante potrà dedicarsi alla riflessione individuale e collettiva con la tranquillità che naturalmente sorge lontano dalla vita urbana.

Saremo noi ad occuparci dei costi di viaggio, inoltre verrete provvisti di **vitto e alloggio per una durata di 7 giorni dal 18 al 24 Settembre 2023**, di cui gli ultimi due verranno spesi a Cagliari. In questo spostamento ripercorreremo lo stesso viaggio che Deledda descrive nel libro *Cosima*, per raccogliere nuovamente le vostre riflessioni sul significato che può assumere oggi lo spostamento dalla provincia alle città e in seguito dall'Isola al Continente.

-
- “e nel piccolo specchio d'onice dell'acqua in ombra Cosima vide i suoi occhi, che le parvero della stessa miracolosa luce: luce che scaturiva dalla profondità della sua terra”



Durante i giorni di residenza potrete inoltre beneficiare di **una giornata presso lo [Spazio Ilisso Arte Archivio Museo](#)** messo a disposizione dalla stessa casa editrice per **incontrare scrittrici affermate** del panorama letterario contemporaneo. Qui discuteremo il tema delle migrazioni partendo dall'esperienza personale delle scrittrici, dando la possibilità ad ognun* di voi di conoscere personalmente delle professioniste del settore partendo da un piano umano oltre che professionale. La casa editrice Ilisso ci accompagnerà in questo percorso rendendo possibile l'incontro e fornendoci il supporto necessario ad avere tutti gli strumenti per poter affrontare i temi in questione.

Un ulteriore contributo vi verrà dato da esperti studiosi dell'[Istituto Etnografico della Sardegna \(ISRE\)](#) dove avremo la possibilità di approfondire i temi strettamente legati all'emigrazione sarda da un punto di vista politico/sociologico. Qui potremo accedere a materiali d'archivio che arricchiranno la riflessione sul tema con importanti documenti storici e testimonianze.





Come partecipare

Scrivi a **info@miravideoart** entro e non oltre il **15 luglio**, inviando:

- Una breve biografia ed eventuali link a tue pagine che ritieni sia utile condividere con noi.
- Una lettera che possa raccontarci perché per te è importante partecipare al progetto Doppia Pupilla.
- Un breve testo di tua produzione (non più di 3 pagine) che ben rappresenti il tuo modo di scrivere. Sono ammessi tutti i generi letterari in qualunque forma: racconto, diario, poesia, un estratto di un romanzo o altro.
- Un Curriculum Vitae

Selezione

La selezione sarà a cura del collettivo **MIRA** che sceglierà le persone che riterrà più affini a partecipare alla residenza sulla base dei testi inviati, delle motivazioni che accompagneranno la candidatura, della disponibilità a partecipare attivamente al progetto e alle riprese del film. Cercheremo di formare un gruppo eterogeneo che comprenda una varietà di vissuti e prospettive.

Entro il 31 luglio contatteremo **via mail** le persone selezionate. In seguito fisseremo un **incontro conoscitivo via web che avverrà nella settimana dal 31 al 4 agosto**, condividendo con tutt* le fasi che prepareranno il gruppo alla residenza. I nomi delle 5 persone selezionate saranno pubblicati anche sul nostro sito.

Questo progetto è realizzato grazie al **Circolo Culturale Sardo Grazia Deledda di La Spezia** e al sostegno dell'Assessorato del lavoro della Regione Autonoma della Sardegna e al contributo della Fondazione Sardegna Film Commission. Si avvale inoltre della preziosa collaborazione di Spazio Ilisso - Arte Archivio e Museo e di ISRE Istituto Superiore Etnografico della Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Fondazione
SARDEGNA
FILM COMMISSION

SPAZIO
ILISSO
Arte Archivio Museo



Istituto
Superiore
Regionale
Etnografico

Approfondimento storico sull'emigrazione delle donne sarde

L'emigrazione del popolo sardo ha delle caratteristiche particolari rispetto a quella delle altre regioni italiane. Oltre ad essere partita con un considerevole ritardo (i primi dati risalgono alla fine dell'ottocento, gli stessi decenni della nostra Cosima-Grazia) è stata caratterizzata sin dal principio da una eguale presenza di uomini e donne.

L'emigrazione ha assunto proporzioni, forme e motivazioni molto variabili nel tempo, seguendo anche *“l'evoluzione dei modi di fare famiglia e la ridefinizione dei ruoli e delle aspettative sociali connesse al genere, entro e oltre il perimetro isolano”* Ester Cois.

Con il dopoguerra ed il boom economico, il flusso migratorio sardo si trasforma in un vero esodo. Mentre l'emigrazione meridionale è caratterizzata da una prevalenza maschile, quella sarda continua ad avere come **costante la presenza di uomini e donne**. Inizialmente l'emigrazione delle donne è stata legata al ruolo di mogli, madri o figlie, alle dinamiche di sussistenza dell'unità economica familiare, per cui l'intero gruppo attraversava il mare per insediarsi in un “continente” sognato come ricco di opportunità di riscatto.

Ma in breve tempo anche singole donne hanno lasciato la famiglia d'origine, per inseguire un'idea di autonomia e benessere percepito come possibile solo lontane dall'isola. Il flusso migratorio, legato anche al lavoro agricolo, è stato caratterizzato soprattutto dal lavoro di cura, assistenza domestica o didattica oppure di servizio in complessi alberghieri. Spesso la comunità contava su una rete costruita da altre donne sarde già partite, che fungevano da mediatrici con le case dei ceti medio e alto-borghesi delle metropoli continentali.

Questo avveniva anche perché, oltre alla rete di solidarietà, gli spostamenti per il lavoro autonomo causavano un forte disappunto sia sociale che familiare per il trasferimento della donna in città lontane e richiedeva nella maggior parte dei casi l'attivazione di una serie di "reti di sicurezza" a garanzia della tutela morale della giovane durante la sua permanenza fuori casa.

Nonostante il salario venisse spesso versato direttamente alla famiglia d'origine, lasciando alla lavoratrice soltanto le piccole spese per sé, per molte di queste ragazze, poi donne, l'allentamento dei legami comunitari poteva significare una presa di consapevolezza della propria soggettività, e perfino una dichiarazione d'indipendenza, oltre a garantire con il tempo l'accumulazione di un piccolo patrimonio personale da impiegare per realizzare un progetto di vita liberamente scelto, come l'apertura di una piccola attività in proprio, o la composizione di un nucleo familiare affrancato dai legami di sangue e dalle volontà familiari.

Col tempo avere "esperienza del mondo" a prescindere dal lavoro svolto, assumeva i contorni di uno status simbolico riconosciuto nella terra d'origine.

fonte - *Mobilità e questioni di genere* di Silvia Aru

A partire dagli anni 60-70, grazie ai movimenti femministi ed ai cambiamenti sociali che ha portato l'emancipazione delle donne, avviene l'accesso in massa delle donne nel sistema d'istruzione superiore e universitaria, sempre crescente fino ai giorni nostri. Sono diventate ordinarie altre modalità di emigrazione, che hanno come obiettivo la realizzazione completa di sé, tramite l'investimento su se stesse, i propri interessi, studi, talenti, alla ricerca di uno spazio professionale e vitale corrispondente ai propri desideri e strategie. Alla luce di queste analisi, viene reso ancora più evidente il valore di *Cosima* e l'eredità umana e culturale lasciata da Grazia Deledda.



miravideoart.com